



**In redazione** Ancora «l'Unità» che fa da sfondo al film di Bellocchio «Sbatti il mostro in prima pagina»

**Il dvd**

**Delitto a Milano  
Caccia al colpevole**



**Sbatti il mostro  
in prima pagina**  
Regia di Marco Bellocchio  
Con Gian Maria Volonté,  
Laura Betti, Jacques  
Herlin, Carla Tatò,  
Fabio Garriba  
Italia, 1972  
Medusa

■ **A Milano, una studentessa liceale viene violentata e uccisa. Il redattore capo di un grande quotidiano indipendente scatena una campagna contro un extraparlamentare.**

militanti di estrema sinistra.

Era il tentativo, abbastanza evidente, di mescolare due generi in voga: il thriller a vago sfondo erotico e il film politico (c'era da poco stato il travolgente successo, anche internazionale, di *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*). Ma dopo pochi giorni di riprese Donati venne «protestato»: si disse per contrasti con Volonté, o per una sua presunta inadeguatezza nel gestire il set. Subentrò Marco Bellocchio.

Ma non fu un subentro indolore.

Anni dopo, conversando su questo film, abbiamo scoperto che la regia venne offerta a Giuliano Montaldo, il che rende verosimile – parliamo per un attimo come investigatori – la pista-Volonté: avevano appena realizzato insieme un gioiello come *Sacco e Vanzetti*. Montaldo si offrì di girare due-tre giorni tenendo Donati accanto a sé, per fargli da «tutor» e poi restituirgli il ruolo che era suo. I produttori non furono d'accordo e la palla passò a Bellocchio, che invece accettò nonostante il film non fosse molto nelle sue corde. Marco aveva 32 anni e, dopo il folgorante esordio dei *Pugni in tasca*, aveva sì diretto un film «politico» (*La Cina è vicina*, 1967) ma era reduce da *Nel nome del padre*, un film che spostava l'attenzione dalla politica alla repressione religiosa, e semmai anticipava di anni *L'ora di religione*. Bellocchio, comunque, riscrisse il copione di Donati in fretta e furia con la collaborazione di Goffredo Fofi: nessuno dei due era uno sceneggiatore, a differenza di Donati, e nel film finito si vede. La traccia thriller venne sfilacciata e si privilegiarono gli aspetti ideologici, oggi alquanto datati.

Rimane, in chi scrive, il ricordo di quella gigantesca tipografia, popolata di linotype al piano terra e con quel mostro rombante che era la ro-

tativa nella pancia, al seminterrato. Un luogo dove, da ragazzini, ci recavamo spesso, e che 40 anni dopo, nell'epoca dei giornali completamente realizzati in digitale, assume retrospettivamente un aspetto «vintage» davvero struggente. Veder partire la rotativa era un'emozione unica, e vederla sfornare i giornali fragranti come sfilatini (uscivano tiepidi, davvero!) lo era ancora di più.

**TIPOGRAFI VERI**

Se vedrete questo dvd noterete accanto a Volonté due tipografi che nel film si chiamano, rispettivamente, Marnati e Colombo: non sono due attori, ma due veri tipografi dell'Unità che fanno se stessi, con i loro veri cognomi. E il gesto che Marnati fa prima di stampare il «bozzone», soffiando sul foglio di carta umida per farlo meglio aderire ai caratteri di piombo, è un piccolo tocco di maestria professionale che un interprete attento ai dettagli come Volonté avrà sicuramente apprezzato. Ultima cosa: il giornale immaginario del film si chiama... *Il Giornale*, ma non c'entra nulla con Indro Montanelli: il futuro nemico di Berlusconi – che allora era ancora molto di destra... – avrebbe fondato *Il Giornale* nel '74, due anni dopo il film. Se si sia ispirato a *Sbatti il mostro*, non è dato sapere. ●

**Nasce il premio  
«Bookciak  
azione!»**

**I migliori «corti» saranno presentati a Venezia**

**LEOPOLDO BAZZI**

ROMA

**P**rovate a memorizzare il nome: bookciak movie. È l'ultima novità in fatto di formati per la rete. O almeno così si ripromette di diventare grazie ad un premio nuovo di zecca che avrà la prestigiosa vetrina delle Giornate degli autori 2012 a Venezia. Si tratta, infatti, di un video del tutto sperimentale che, a partire da un romanzo, lascerà via libera alla creatività dell'autore nel raccontare emozioni, stati d'animo e impressioni trasmesse dal testo scritto. È la nuova iniziativa (presentata ieri a Roma nell'ambito del forum di Indicine, ospite del Riff) promossa dal sito web, *Bookciak*, il primo portale italiano dedicato allo scambio permanente tra audiovisivo e letteratura, nato lo scorso settembre da un progetto speciale del Mibac, sostenuto da Anica, Anac, Apt e Solinas. Una grande banca dati che propone i titoli della narrativa italiana più adatti ad essere trasformati in film, fiction o documentari. Da qui l'idea del premio «Bookciak, azione!» che invita i filmmaker ad interpretare tre dei titoli contenuti nel sito.

**MIX DI LINGUAGGI**

Tre romanzi dalle storie particolari e suggestive. Eccoli: *L'aria della Giocanda*, ovvero *il segreto della fusione* di Roberto Piumini, *Vecchi nodi* di Matteo Martone e *Il riporto* di Adrian N. Bravi. A partire da questi romanzi i filmmaker potranno realizzare i loro «bookciak movie» della durata di tre minuti. Non un tradizionale «booktrailer», non uno spot del romanzo, ma un vero short film, narrativo o non, in cui l'autore offre la sua visione della storia. Un luogo assolutamente nuovo per sperimentare ogni possibile contaminazione. Non solo dei linguaggi (animazione, finzione, poesia, letteratura, arte) ma anche della rete. Un ipervideo che si candida a diventare la «quarta di copertina» degli e-book. I tre bookciak movie vincitori, selezionati da una prestigiosa giuria di addetti ai lavori, saranno proiettati alla Mostra di Venezia nell'ambito delle Giornate degli autori. Per scaricare il bando [www.bookciak.it](http://www.bookciak.it). ●